

"La mente si lascia sempre abbacolare dal cuore"

LA ROUCHEFOUCAULD

ANNO XLVII - N. 7 - SETTEMBRE 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitori lire 20.000
Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in abbonamento postale

ISTRUZIONE inferiore al 50%.
Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

IL PROBLEMA GIUGLIANO

Approvata, dopo un anno di navigazione fra i due rami del Parlamento, la legge sulla maggioranza della Camera e del Senato, dal consenso degli avvocati (che hanno scioperato a lungo per ottenerla) e dalla contrarietà dei magistrati, è ora in vigore la riforma della custodia cautelare.

Il suo obiettivo è il riequilibrio dell'accusa e della difesa nei processi penali, e dei difensori di Tangentopoli era apparso alterato per un uso ritenuto eccessivo, della custodia cautelare adottata dai magistrati per indurre i colpevoli alla confessione.

Non senza significato che in Italia le ondate di sdegno per la custodia cautelare per le condizioni carcerarie sono sempre per detenuti legati in qualche modo alla politica (dai terroristi degli anni '70 al ribelle e ai pentiti del c.d. Tangenti). E' un'indignazione a senso unico a favore degli imputati eccellenti, non dei tanti poveracci di tutto giorno.

Questa nuova riforma del carcere preventivo limita le circostanze per la detenzione in carcere, regolandone i presupposti: le misure cautelari possono essere disposte quando c'è l'esigenza di tutelare la genuinità delle prove dei fatti per cui si indaga. Il giudice deve indicare le situazioni di concreto e attuale pericolo per la genuinità delle prove da acquisire. L'interrogatorio da parte del P.M. dell'arrestato deve essere registrato e deve essere preceduto da quello del giudice. La custodia cautelare in carcere (ma si ricorre spessissimo agli arresti domiciliari), obbligatoriamente, è vietata di mafia ed esclusa per le donne incinte e gli anziani, non può superare i 30 giorni prorogabili a 90.

Da parte attuale mancanza di video registratore dei quali in verità non si sentiva la necessità, aumentando le pene di reclusione, la legge prevede il rimpatrio volontario a carico del misero bilancio del Ministero della Giustizia, la nuova legge favorisce un doppio colpo: senza scendere a colpire i colpevoli, si garantisce la libertà degli indagati. Ciò in un momento in cui la criminalità sommerge il Paese.

Dalle rilevazioni fatte, che appare ad esempio che impuniti restano 92 furti su 100. Corruzione amministrativa, rapine, estorsioni, usuri, truffe, riempiendo i giornali che dei giornali. Questi reati provocano al settore del commercio ogni anno un danno

superiore ai 20 mila miliardi. La Conferenza ha accertato che 140 mila dei grandi sono stati vittime dell'usura e 100 mila negozi hanno dovuto chiudere perché non resistevano al racket (8500 miliardi pagati nei periodi passati).

Le regioni meridionali (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) sono le più matoriale. Le città più colpite sono Roma e Padova, per le mafie, Napoli e Cagliari per l'usura, Bari e Torino per la microcriminalità, Palermo per il racket, Catania e Bergamo per la criminalità. Ma gli svariati sono compiuti da condannati che, in base all'infelice legge Gozzini, usufruiscono di licenze o di semiliberà. Durante tali periodi possono delinquere tranquillamente. Per esempio, un ex-brigatista rosso, che ad Alessandria sta scontando una condanna a 30 anni, è stato liberato e ha ricorrendo in permesso dal carcere aveva compiuto con un complice una rapina. Altri criminali, che dovevano scontare le peggiori pene detentive, vengono arrestati per omicidio, rapine e furti commessi per i delitti in attesa del giudizio definitivo della Cassazione.

Non si capisce perché in sede civile le sentenze della Corte d'Appello siano esecutive mentre in sede penale sono sospese se, come quasi sempre accade, si ricorre in Cassazione rendendo così interminabile l'iter giudiziario. Basterebbe un provvedimento immediato (come quella che ha ridotto il numero dei componenti i Collegi in Corte d'Appello in Cassazione) che rende possibile il ricorso immediato dopo l'appello. La Cassazione penale resterebbe quasi disoccupata. Solo il Portogallo ha tre gradi di giudizio come in Italia.

Farmacia assolda la legge, che prevede che i colpevoli se affetti dall'AIDS: a Torino una banda di criminali ha compiuto già 10 rapine, ma non è stato arrestato, si scercherà perché i suoi componenti erano malati di AIDS.

Si è così legalizzata l'impunità che si può vedere ospitando colpevoli in un apposito reparto isolato.

Tornando alla nuova legge sul carcere preventivo, gli effetti negativi sono stati imprevisti: a Biella un ladro di automobili colto in flagrante

non è stato neppure arrestato dal GIP, a Bolzano uno stupefatto magistrato ha avuto nuove norme è tornato ad aggredire la vittima minacciandola di ucciderla...

Altri assurdi episodi si sono verificati in questi pochi giorni. Il Tribunale penale di Catanzaro si è già rivolto alla Corte Costituzionale impugnando la norma che impone in 10 giorni l'esecuzione ricorrendo per la revoca delle ordinanze di custodia cautelare emesse contro la "ndrangheta. E' probabile che la nuova legge, infelice, porterà a svariati incidenti, sarà riveduta dalla Corte Costituzionale.

Una sentenza di questa sorta dalla presidenza Antonio Baldassarre (ora sostituito da Vincenzo Caianni) ha deciso che la posizione dei giudici non è equiparabile a quella dei magistrati incolpati delineando la possibilità di due carriere distinte tra P.M. e giudici.

La Corte ha riconosciuto che il P.M. deve essere indipendente da ogni altro potere, nell'esercizio obbligatorio dell'azione penale e che solo il C.S.M. ha le prerogative proprie del potere giudiziario, è soggetto al potere del giudice amministrativo.

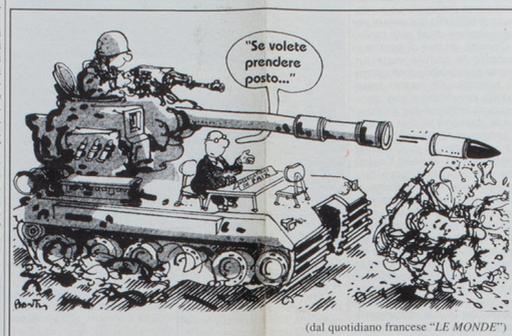
La sentenza è stata disapprovata dall'Associazione Nazionale Magistrati in quanto porre su due piani diversi i Pubblici Ministri e i giudici farebbe "venir meno quelle garanzie costituzionali allo stesso potere giudiziario". Il giudice amministrativo è obbligatorio dell'azione penale. Ora l'esodo delle popolazioni serbo-croate ha scatenato un'offensiva militare, con la collaborazione dei bosniaci, hanno occupato la Krajina, l'angolo settentrionale del territorio che la Krajina serbo-bosniaca controlla dal 1991.

Allora, 300 mila civili croati erano stati costretti ad abbandonare le proprie case e fuggire dalla Krajina (di cui non fa parte l'Italia) che per approssimazione non consente agli aerei americani di utilizzare la base di Aviano; 51% ai bosniaci e ai croati, il 49% ai serbi. Le due entità saranno governate secondo proprie Costituzioni e potranno stabilire rapporti privilegiati con i Paesi confinanti. I miliziani serbi dovrebbero restituire ai musulmani il 20% dei territori occupati con la forza. Manca per l'accordo sulle furtive mappe geografiche. Le due entità terranno elezioni generali sotto controllo internazionale, adotteranno le regole internazionali per i diritti umani.

Il ministro degli Interni tedesco, Kanther, vuole evitare che arrivino nuove schiere di profughi in Germania. A sua volta il ministro degli Interni della Baviera ha affermato che il "land" bavarese ospita 60 mila profughi di cui metà americani.

Nonostante il primo passo verso la pace compiuto a Ginevra, i bombardamenti aerei della NATO, autorizzati dall'ONU e dalla Russia, continuano in Bosnia finché

NEL TERRITORIO DELLA BOSNIA-ERZGOVINA AEREI DELLA NATO CONTRO SERBI INTESE A GINEVRA PER LA PACE



(dal quotidiano francese "LE MONDE")

Durante le ultime settimane il Belgrado hanno accettato i principi di base per il futuro assetto della Bosnia Erzegovina. Il Paese, riconosciuto nelle sue frontiere nazifasciste di Pavelic che irraggiungibile il Paese durante la 2° guerra mondiale, ha scatenato un'offensiva militare, con la collaborazione dei bosniaci, hanno occupato la Krajina, l'angolo settentrionale del territorio che la Krajina serbo-bosniaca controlla dal 1991.

Allora, 300 mila civili croati erano stati costretti ad abbandonare le proprie case e fuggire dalla Krajina (di cui non fa parte l'Italia) che per approssimazione non consente agli aerei americani di utilizzare la base di Aviano; 51% ai bosniaci e ai croati, il 49% ai serbi. Le due entità saranno governate secondo proprie Costituzioni e potranno stabilire rapporti privilegiati con i Paesi confinanti. I miliziani serbi dovrebbero restituire ai musulmani il 20% dei territori occupati con la forza. Manca per l'accordo sulle furtive mappe geografiche. Le due entità terranno elezioni generali sotto controllo internazionale, adotteranno le regole internazionali per i diritti umani.

Il ministro degli Interni tedesco, Kanther, vuole evitare che arrivino nuove schiere di profughi in Germania. A sua volta il ministro degli Interni della Baviera ha affermato che il "land" bavarese ospita 60 mila profughi di cui metà americani.

Nonostante il primo passo verso la pace compiuto a Ginevra, i bombardamenti aerei della NATO, autorizzati dall'ONU e dalla Russia, continuano in Bosnia finché

durano le minacce dei cannoni serbi a Sarajevo e alle zone protette.

Nonostante il primo passo verso la pace compiuto a Ginevra, i bombardamenti aerei della NATO, autorizzati dall'ONU e dalla Russia, continuano in Bosnia finché

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

PER IL RITIRO DELLE TRUPPE DALLA CISGIORDANIA ACCORDO PARZIALE FRA PERES E ARAFAT

Delegati dell'ONU hanno presentato a Zagabria le prove delle atrocità commesse dalle truppe croate contro le popolazioni civili della sede della "repubblica serba di Krajina" durante la campagna di conquista. Le rappresaglie dei serbi contro i croati sono esplose in Voivodina (regione autonoma serba d'Ungheria) ove centinaia di famiglie croate sono state buttate fuori dalle loro case. Le truppe serbe hanno per parte ai profughi serbi della Krajina. Altri profughi sono stati mandati nel Kosovo (la regione autonoma jugoslava abitata per il 90% dagli albanesi), suscitando le proteste dell'Albania che teme una colonizzazione serba del territorio.

PER IL RITIRO DELLE TRUPPE DALLA CISGIORDANIA ACCORDO PARZIALE FRA PERES E ARAFAT

Washington e Mosca hanno esortato la Croazia a fermare la sua offensiva: viceversa i croati hanno concentrato truppe presso Dubrovnik (bombardata dai serbi) per conquistare la cittadina di Trebinje. 128 agosto cinque granate del serbo-bosniaco hanno colpito il centro di Sarajevo, nei pressi del mercato, già uccidendo 37 persone e ferendo 420. I rifugiati palestinesi serbo-bosniaci hanno negato di essere responsabili, il massacro ha provocato le reazioni dell'opinione pubblica mondiale. Così, scaduto l'ultimatum imposto da Ginevra, il ministro degli Interni israeliano ha detto che la sua missione è di mediare tra i due partiti.

PERISCIOP

CONCORDATO FISCALE

Il governo ha deciso di spremere ulteriormente i contribuenti mediante un nuovo strumento: il concordato fiscale, che dovrebbe procurare alle casse dello Stato un gettito di 11.500 miliardi.

Ricevono un gettito in busta una proposta di concordato otto milioni di contribuenti, cui viene offerto di pagare per gli anni 1987-89 maggiori imposte in cambio di una base a criteri statistico-matematici. In cambio del pagamento delle somme indicate in ogni singolo caso il Fisco concede ai contribuenti accertamenti sugli anni suddetti, mentre chi non aderisce a tale proposta deve aspettarsi eventuali ispezioni della Finanza.

Si tratta dunque di un concordato di massa rivolto sia a presunti evasori, sia a chi ha presentato successivamente dichiarazioni dei redditi. Questa manovra finanziaria presuppone che gli otto milioni di contribuenti siano tutti evasori, non si comprende la sintonia tra le cifre finanziarie, e prescinde dal diluvio di tasse che già colpiscono cittadini e imprese, mettendoli in condizione di non poter pagare le proprie attività in punto che molti hanno dovuto chiudere.

Qualche modifica al concordato fiscale in termini di sanzioni e di interessi) le categorie professionali l'hanno ottenuta in un incontro col ministro della Finanza Augusto Fantozzi. Ma ciò che appare inaccettabile è il metodo di minacciare anche il contribuente onesto, quanto il ricatto di prospettare nuove tasse se il concordato fiscale fallirà.

CONCORDATO FISCALE

de sapere che il Bottai fu per lunghi anni una figura emissa dal fascismo. Ministro dell'educazione Nazionale, epuratore degli ebrei dalle scuole pubbliche nel 1938. E' vero che fu ministro del Consiglio voluto da Mussolini e poi si rifugiò nella Legione Straniera. Ma questo tardivo ravvedimento non è sufficiente a cancellare l'antemitica sentenza di essere celebrato come un grande italiano sulle scale di una statua.

Un Comitato di protesta ha riunito una piccola folla tra cui Bruno Zevi, Fulco Pratesi, consiglieri del Comune della Regione che hanno manifestato contro Rutelli. La raccolta di 100 firme di parlamentari guidati da Diego Novelli, un duro oppositore dell'Unione delle Comunità ebraiche (che ha ricordato come dalla Scuola e dalle Università ancora prima della legge del 1938), una vigorosa campagna di stampa hanno indotto il Sindaco a dimettersi piuttosto umiliante.

AFFITTOPOLI

Dopo Tangentopoli è scoppiato un nuovo scandalo nazionale: si chiama Affittopoli. L'INPS (che dispone di 5000 alloggi sparsi in tutta Italia) il Comune di Milano e altri Enti pubblici - i quali investono in immobili - e i cantieri introvati dai lavoratori o dai proprietari. Il Ministero ha inteso riformare il sistema degli affitti legando i canoni al reddito dell'alloggiato. Il ministro del Lavoro Treu ha istituito una Commissione d'indagine con il compito di accertare eventuali irregolarità in merito alla gestione dell'affitto pubblico. Il ministro dell'Interno ha detto che il sistema degli affitti legando i canoni al reddito dell'alloggiato. Il ministro del Lavoro Treu ha istituito una Commissione d'indagine con il compito di accertare eventuali irregolarità in merito alla gestione dell'affitto pubblico. Il ministro dell'Interno ha detto che il sistema degli affitti legando i canoni al reddito dell'alloggiato.

BOTTAI

Perché il Sindaco di Roma, Rutelli, insiste nella sua proposta di celebrare Giuseppe Bottai? Ha chiesto polemicamente il Manifesto. La celebrazione doveva avvenire insieme ad un convegno di studi di cui nessuno sente il bisogno per farla finita con la costipolazione di una via di Roma al suo nome.

Evidentemente Rutelli, non conosce la Storia d'Italia: dovrebbe sapere che il Bottai fu per lunghi anni una figura emissa dal fascismo. Ministro dell'educazione Nazionale, epuratore degli ebrei dalle scuole pubbliche nel 1938. E' vero che fu ministro del Consiglio voluto da Mussolini e poi si rifugiò nella Legione Straniera. Ma questo tardivo ravvedimento non è sufficiente a cancellare l'antemitica sentenza di essere celebrato come un grande italiano sulle scale di una statua.

CONCORDATO FISCALE

Il governo ha deciso di spremere ulteriormente i contribuenti mediante un nuovo strumento: il concordato fiscale, che dovrebbe procurare alle casse dello Stato un gettito di 11.500 miliardi.

Ricevono un gettito in busta una proposta di concordato otto milioni di contribuenti, cui viene offerto di pagare per gli anni 1987-89 maggiori imposte in cambio di una base a criteri statistico-matematici. In cambio del pagamento delle somme indicate in ogni singolo caso il Fisco concede ai contribuenti accertamenti sugli anni suddetti, mentre chi non aderisce a tale proposta deve aspettarsi eventuali ispezioni della Finanza.

Si tratta dunque di un concordato di massa rivolto sia a presunti evasori, sia a chi ha presentato successivamente dichiarazioni dei redditi. Questa manovra finanziaria presuppone che gli otto milioni di contribuenti siano tutti evasori, non si comprende la sintonia tra le cifre finanziarie, e prescinde dal diluvio di tasse che già colpiscono cittadini e imprese, mettendoli in condizione di non poter pagare le proprie attività in punto che molti hanno dovuto chiudere.

Qualche modifica al concordato fiscale in termini di sanzioni e di interessi) le categorie professionali l'hanno ottenuta in un incontro col ministro della Finanza Augusto Fantozzi. Ma ciò che appare inaccettabile è il metodo di minacciare anche il contribuente onesto, quanto il ricatto di prospettare nuove tasse se il concordato fiscale fallirà.

BOTTAI

Perché il Sindaco di Roma, Rutelli, insiste nella sua proposta di celebrare Giuseppe Bottai? Ha chiesto polemicamente il Manifesto. La celebrazione doveva avvenire insieme ad un convegno di studi di cui nessuno sente il bisogno per farla finita con la costipolazione di una via di Roma al suo nome.

Evidentemente Rutelli, non conosce la Storia d'Italia: dovrebbe sapere che il Bottai fu per lunghi anni una figura emissa dal fascismo. Ministro dell'educazione Nazionale, epuratore degli ebrei dalle scuole pubbliche nel 1938. E' vero che fu ministro del Consiglio voluto da Mussolini e poi si rifugiò nella Legione Straniera. Ma questo tardivo ravvedimento non è sufficiente a cancellare l'antemitica sentenza di essere celebrato come un grande italiano sulle scale di una statua.

CONCORDATO FISCALE

Il governo ha deciso di spremere ulteriormente i contribuenti mediante un nuovo strumento: il concordato fiscale, che dovrebbe procurare alle casse dello Stato un gettito di 11.500 miliardi.

Ricevono un gettito in busta una proposta di concordato otto milioni di contribuenti, cui viene offerto di pagare per gli anni 1987-89 maggiori imposte in cambio di una base a criteri statistico-matematici. In cambio del pagamento delle somme indicate in ogni singolo caso il Fisco concede ai contribuenti accertamenti sugli anni suddetti, mentre chi non aderisce a tale proposta deve aspettarsi eventuali ispezioni della Finanza.

Si tratta dunque di un concordato di massa rivolto sia a presunti evasori, sia a chi ha presentato successivamente dichiarazioni dei redditi. Questa manovra finanziaria presuppone che gli otto milioni di contribuenti siano tutti evasori, non si comprende la sintonia tra le cifre finanziarie, e prescinde dal diluvio di tasse che già colpiscono cittadini e imprese, mettendoli in condizione di non poter pagare le proprie attività in punto che molti hanno dovuto chiudere.

Qualche modifica al concordato fiscale in termini di sanzioni e di interessi) le categorie professionali l'hanno ottenuta in un incontro col ministro della Finanza Augusto Fantozzi. Ma ciò che appare inaccettabile è il metodo di minacciare anche il contribuente onesto, quanto il ricatto di prospettare nuove tasse se il concordato fiscale fallirà.

BOTTAI

Perché il Sindaco di Roma, Rutelli, insiste nella sua proposta di celebrare Giuseppe Bottai? Ha chiesto polemicamente il Manifesto. La celebrazione doveva avvenire insieme ad un convegno di studi di cui nessuno sente il bisogno per farla finita con la costipolazione di una via di Roma al suo nome.

Evidentemente Rutelli, non conosce la Storia d'Italia: dovrebbe sapere che il Bottai fu per lunghi anni una figura emissa dal fascismo. Ministro dell'educazione Nazionale, epuratore degli ebrei dalle scuole pubbliche nel 1938. E' vero che fu ministro del Consiglio voluto da Mussolini e poi si rifugiò nella Legione Straniera. Ma questo tardivo ravvedimento non è sufficiente a cancellare l'antemitica sentenza di essere celebrato come un grande italiano sulle scale di una statua.

CONCORDATO FISCALE

Il governo ha deciso di spremere ulteriormente i contribuenti mediante un nuovo strumento: il concordato fiscale, che dovrebbe procurare alle casse dello Stato un gettito di 11.500 miliardi.

Ricevono un gettito in busta una proposta di concordato otto milioni di contribuenti, cui viene offerto di pagare per gli anni 1987-89 maggiori imposte in cambio di una base a criteri statistico-matematici. In cambio del pagamento delle somme indicate in ogni singolo caso il Fisco concede ai contribuenti accertamenti sugli anni suddetti, mentre chi non aderisce a tale proposta deve aspettarsi eventuali ispezioni della Finanza.

Si tratta dunque di un concordato di massa rivolto sia a presunti evasori, sia a chi ha presentato successivamente dichiarazioni dei redditi. Questa manovra finanziaria presuppone che gli otto milioni di contribuenti siano tutti evasori, non si comprende la sintonia tra le cifre finanziarie, e prescinde dal diluvio di tasse che già colpiscono cittadini e imprese, mettendoli in condizione di non poter pagare le proprie attività in punto che molti hanno dovuto chiudere.

Qualche modifica al concordato fiscale in termini di sanzioni e di interessi) le categorie professionali l'hanno ottenuta in un incontro col ministro della Finanza Augusto Fantozzi. Ma ciò che appare inaccettabile è il metodo di minacciare anche il contribuente onesto, quanto il ricatto di prospettare nuove tasse se il concordato fiscale fallirà.

BOTTAI

Perché il Sindaco di Roma, Rutelli, insiste nella sua proposta di celebrare Giuseppe Bottai? Ha chiesto polemicamente il Manifesto. La celebrazione doveva avvenire insieme ad un convegno di studi di cui nessuno sente il bisogno per farla finita con la costipolazione di una via di Roma al suo nome.

Evidentemente Rutelli, non conosce la Storia d'Italia: dovrebbe sapere che il Bottai fu per lunghi anni una figura emissa dal fascismo. Ministro dell'educazione Nazionale, epuratore degli ebrei dalle scuole pubbliche nel 1938. E' vero che fu ministro del Consiglio voluto da Mussolini e poi si rifugiò nella Legione Straniera. Ma questo tardivo ravvedimento non è sufficiente a cancellare l'antemitica sentenza di essere celebrato come un grande italiano sulle scale di una statua.

LA CONFERENZA DELL'ONU A PECHINO MOLTI GLI OSTACOLI ALLA LIBERAZIONE DELLA DONNA

La IV° conferenza mondiale delle donne - svoltasi dal 4 al 15 settembre a Pechino - è stata la più ampia fra quelle indette dal Palazzo di vetro sia per il numero delle delegazioni ufficiali parlamentari e governative, sia per la partecipazione di 2000 Organizzazioni femminili non governative (circa 20 mila attiviste giunte da tutto il mondo), sia per la molteplicità dei temi che, pur trattando lo "status" delle donne, hanno affrontato i più complessi problemi contemporanei dell'umanità.

Aperta solennemente con un discorso del capo dello Stato, del Partito e dell'Armata cinese, ha affrontato 12 tematiche del grande trattato dell'Assemblea del Popolo, la Conferenza il cui sottotitolo era "Azione per eguaglianza, sviluppo e pace". La conferenza ha discusso la situazione delle donne in tutto il mondo (ciascuna aveva proposto una diversa concezione della donna) - ha affrontato 12 tematiche della "questione femminile": la povertà, l'accesso all'istruzione, la salute e il lavoro, la violenza verso le donne, gli effetti della globalizzazione economica, la suddivisione del potere, i rapporti con le organizzazioni internazionali, i diritti umani fondamentali, l'immigrazione, l'ambiente e lo sviluppo, la condizione dei minori. Queste conferenze preparatorie avevano elaborato un "programma d'intervento" sottoposto all'esame delle delegazioni a Pechino.

Era stata scelta la capitale cinese non solo perché la Cina popolare è membro permanente del Consiglio di Sicurezza, ma anche per sollecitare un maggior rispetto dei diritti umani in questo Paese purtuttavia e maschista. Tale scelta tuttavia è stata criticata per l'accolgozione riservata alle organizzazioni non governative, che invece di partecipare con le proprie ventimila rappresentazioni di donne, congressuali e infine sulle delegazioni, sono state isolate in un "Forum" fuori dalla capitale, mentre ciò non era avvenuto nelle precedenti conferenze mondiali di Città del Messico (1975), Copenhagen (1980) e Nairobi (1985).

Il ministro degli Interni tedesco, Kanther, vuole evitare che arrivino nuove schiere di profughi in Germania. A sua volta il ministro degli Interni della Baviera ha affermato che il "land" bavarese ospita 60 mila profughi di cui metà americani.

Nonostante il primo passo verso la pace compiuto a Ginevra, i bombardamenti aerei della NATO, autorizzati dall'ONU e dalla Russia, continuano in Bosnia finché

durano le minacce dei cannoni serbi a Sarajevo e alle zone protette.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da sola 380.000 rifugiati, il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. In base ai dati dell'Organizzazione dell'ONU per i rifugiati (UNHCR) l'Italia è al secondo posto con 170.000 profughi, la Germania al terzo con 150.000.

SPARSI IN EUROPA I PROFUGHI JUGOSLAVI

Una fiamma di profughi si è riversata, dopo l'inizio della guerra dell'ex-Jugoslavia, nei principali Paesi d'Europa. La Germania ha accolto da

LA MINACCA NUCLEARE HA IMPEDITO UNO SCONTRO FRA EST E OVEST

LA MINACCA NUCLEARE HA IMPEDITO UNO SCONTRO FRA EST E OVEST

Fino alla fine del 1944 gli scienziati atomici che lavorano al Progetto Manhattan non si sono ancora posti il problema se sarebbe "arma totale" sarà o non sarà usata. Ma nella primavera del '45 la bomba è tutta pronta, e la realtà concreta della sua esistenza fa nascere una serie di inquietanti interrogativi.

La potenza navale del Sol Levante è distrutta, le metropoli del Giappone cominciano a bruciare sotto gli spaventati attacchi delle Superfortezze Volanti, ma i marinai sono ancora lontani migliaia di Km dalle spiagge nipponiche. Il 12 aprile il Presidente Roosevelt muore. E' un momento drammatico. Gli succede il vicepresidente Harry Truman, che nulla sa del Progetto Manhattan, stando in un'aula di una giunta che tremenda decisione storica spetterà proprio a lui di prendere. E' il Ministro della Guerra, Henry Stimson, a informarlo di ciò che sta preparando a Los Alamos. La notizia è così gigantesca che, messo alla prova, il nuovo Presidente non riesce ad affermare tutta la gravità. Stimson è costretto a tornare alla carica il 24 aprile per raccomandargli di invitare uno speciale Comitato con il compito di studiare ogni problema connesso con lo sfruttamento e l'impiego dell'energia atomica.

Truman comprende, che la bomba atomica non sarà usata in un ordine più potente degli altri, ma una "cosa" che dissolverà la materia; una "cosa" che inaugurerà un'altra Era del mondo.

Il comitato (Interim Committee) con a capo Stimson e James Byrnes in veste di rappresentante del Presidente, viene formato nel giro di un mese. Ha poteri consultivi, non esecutivi o legislativi. In caso di assenza di Byrnes il direttore, il console George Harrison, presidente della New York Life Insurance Company. Gli altri membri: William Clayton, assistente del Segretario di Stato; Ralph Bard, sottosegretario di Marina; Vannevar Bush, direttore dell'Ufficio delle Ricerche ed Sviluppo Scientifico; Kar Compton, presidente del Massachusetts Institute of Technology; James Conant, rettore dell'Università di Harvard.

Accanto all'Interim Committee viene creata una Commissione Scientifica di cui fanno parte Oppenheimer, Compton, Fermi, Ernest Lawrence, Ingersoll, un gruppo di industriali riceve l'incarico di tenere costantemente informato il Comitato sugli aspetti tecnici dell'impresa atomica e sui problemi della produzione.

L'Interim Committee si riunisce la prima volta il 9 maggio 1945. Ma non si discutono che questioni generiche. La seconda

da seduta, dal 31 maggio al 2 giugno, è invece estremamente chiarificatrice. Il problema centrale ("Dobbiamo o non dobbiamo usare l'energia della bomba su una città giapponese?") è buttato sul tappeto senza preavviso ed accento alla possibilità di un'esplosione dimostrativa su un'isola disabitata dinanzi ai rappresentanti delle Nazioni Unite. Non esclude però, al contrario di Szilard, il lancio sul Giappone di una seconda bomba atomica, purché le Nazioni Unite e il popolo americano ne siano informati, qualora i giapponesi respingano un ultimatum di resa anche dopo una tale dimostrazione o rifiutino di evacuare alcune zone per evitare la distruzione integrale.

Il Rapporto Franck giunge a Washington in ritardo. La prima Commissione Scientifica, in pieno accordo con l'Interim Committee, ha già concluso che "non si vedono alternative al diretto impiego militare della bomba". Frattanto vengono firmate petizioni e contropetizioni. Sessanta scienziati di Chicago chiedono che la bomba non

venga usata. Il generale Groves propone allora una votazione fra tutti quelli che conoscono a fondo il problema, ed è Compton a indiria, proprio a Chicago, in percentuali, le opinioni: sono queste: 15%, la bomba sia usata senza altro scopo di far cessare al più presto la guerra e di risparmiare, col sacrificio di una città, tante altre vite americane e giapponesi; 46%, si faccia una dimostrazione della potenza della bomba in Giappone, con preavviso, esigendo, in seguito, una nuova offerta di resa; 26%, si faccia una dimostrazione sperimentale negli Stati Uniti invitando dei delegati giapponesi; 11%, si faccia una dimostrazione sperimentale pubblica; 2%, ci si astenga nel modo più assoluto di rivelare al mondo l'esistenza della bomba atomica.

Frattanto l'atomica è diventata realtà. Alle 5.30 del 6 giugno una luce incredibile ha illuminato il deserto del New Mexico. Una luce d'oro di porpora, d'iride, di viola, di verde strano, di bianco. Una nube simile a un fungo è salita fino a 13.000 metri d'altezza. La forza d'urto dell'innanzi scoppio è stata calcolata uguale a quella di ventimila tonnellate di tritolo. Ad Alamogordo un deposito di munizioni è saltato "con straordinario effetto luminoso".

Truman si trova in Europa, alla Conferenza di Potsdam. Lui, raggiunge un messaggio strano: "I bambini sono tutti felicemente". Significa che la bomba ha funzionato. Il Presidente confida con Churchill, il quale la scriverà "Resla il fatto scottato", sarà giudicato nei tentativi, che la scelta dell'uso di non-uso della bomba atomica per costringere il Giappone alla resa non fu posta nemmeno. Attorno a costoro tavolo furono unanime, automaticamente sentì soltanto accennare che si sarebbe potuto agire in modo diverso.

Unanime e automatica è piuttosto la scelta del tipo di bersaglio: una città del Giappone non ancora distrutta dai bombardamenti convenzionali. Il 23 luglio il colonnello K.D. Nichols, inviato dal generale Groves, si reca da Compton, a Potsdam. Gli vengono i risultati definitivi dei suoi sondaggi. Compton trascorre un'ora di tensione, sebbene la decisione ultima non spetti a lui al Presidente. Poi dice: "Il mio voto personale è collima con quello della maggioranza. credo che al punto attuale si debba usare la bomba, ma non più drasticamente di quanto sia necessario perché il Giappone si arrenda".

Passano altri tre giorni. I Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Cina diramano un comunicato congiunto, offrendo la resa all'Impero giapponese. Nel comunicato non è fatto alcun cenno all'atoma. L'ultimatum scade il 21 agosto. La radio giapponese informa quasi subito che la dichiarazione di Potsdam non è stata accettata. Quindi il Governo Tokyo rifiuta sdegnosamente l'offerta.

Il 3 agosto Harry S. Truman decide: si alla bomba. Il primo possibile, su un centro abitato.

La bomba ha già un nome, Little Boy (Piccolo Ragazzo). E' staccato non è molto dissimile da una bomba qualunque ed ha anche l'aspetto di un aereo a libreria. E' un cilindro di ottanta centimetri di diametro, lungo tre metri e ventotto e pesa complessivamente 4400 Kg. La carica nucleare è di appena 62,3 kg. di Urano 235, stemperata in quattro parti uguali, scomunicatamente separate. Solo al

ultimo momento quattro detonatori provvederanno a scagliare l'una contro l'altra alla velocità di 1500 metri al secondo, affinché formino la massa critica.

Il giorno della decisione irrevocabile di Truman, Little Boy si trova già da una settimana nell'isola di Tinian, Arcipelago delle Marianne. C'è l'ha portata un aereo cargo dell'Indianapolis. A Tinian è da tempo stanziato il 509° Gruppo di Superforce Volanti B-29 che per mesi, al comando del colonnello Paul W. Tibbets, s'è addestrato per compiere una missione segretissima e di natura ignota per gli stessi equipaggi. I punteroli, selezionati tra i migliori della United States Army Air Force, si sono allenati a colpire piccoli bersagli da una quota di oltre 9000 metri ed ad una velocità di volo inconsueta, più di 500 chilometri orari.

La sera del 5 agosto c'è l'appuntamento speciale alla base di Tinian. Il equipaggio del B-29 di Tibbets, chiamato Enola Gay dal nome della madre del comandante, viene informato che l'apparecchio sgancerà una bomba di grandissima potenza su una città ancora imprecisata del Giappone: la scelta esatta dell'obiettivo sarà fatta all'ultimo momento, secondo le condizioni meteorologiche. Solo Tibbets sa che la città condannata sarà una di queste: Kokura, Yokohama, Nagasaki, Hiroshima. In un primo tempo era stata messa nell'elenco anche Kyoto, ma Stimson - d'intesa con il generale Arnold, comandante supremo della U.S.A.F. - l'ha cancellata per la sua importanza come centro religioso ed artistico.

Non c'è tempo per dormire, anche quel notte. All'1.37 del 6 agosto decollano da Tinian tre B-29 carichi di strumenti meteorologici. Alle 2.45 parte anche un aereo di ricognizione.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

Sulla città, popolata da circa 250.000 abitanti, è scattato uno spaventoso conto alla rovescia. Da terra è stato osservato il fungo atomico (mushroom cloud) ed un altro è stato segnalato nelle vicinanze (il Great Artiste, dotato degli apparati scientifici capaci di misurare gli effetti dell'esplosione). Sono suonate le sirene d'allarme, ma la Difesa Civile non c'è per nulla preoccupata.

I cannoni contrarecorse tacciono. Alle 7.53 suona il segnale d'allarme mentre l'Enola Gay è in rotta rettilinea per Hiroshima, da cui è separata ancora da 350 Km. Nella città la giornata è coriandata. La gente è per le strade, gli operai entrano negli stabilimenti, i bambini vanno a scuola. C'è un bel sole. L'Enola Gay è a meno di cento chilometri dalla città. Tibbets è in volo, si prepara ad ordinare di aprire i portelli di sgancio. Tibbets dà un leggero strappo alla cloche, il pesante quadrimotore quasi s'impenna e comincia a salire, mezz'ora dopo a 9000 metri. Parsons ha già montato la bomba. Alle 7.30 la innesca, le dà un ultimo sguardo, si imisce agli altri nella cabina di pilotaggio. Il maggiore Ferebee è intanto in volo sul traguardo di puntamento Norden per compiere i primirilevamenti.

Uno degli aerei meteorologici, lo Straight Flush, pilotato dal maggiore Claude Eatherly, comunica intanto: "Stato del cielo a Yokohama: coperto in prossimità di 900 metri. Parsons ha detto: 'Yokohama: coperto. A Nagasaki: coperto'. C'è una bella Poi: 'A Hiroshima: quasi sereno. Visibilità dieci miglia, due decimi di nuvola'. Sono le 8.14. Ferebee preme un pulsante e Little Boy precipita. A bordo dell'Enola Gay tutti si sono messi gli speciali occhiali affumicati. Ferebee e Tibbets bombardano una croce stretta, lo fa persino pichiare per guadagnare velocità nella manovra di ritorno.

Alle 8.15 la bomba esplose a poco meno di 600 metri d'altezza, polverizzando all'istante ogni cosa su un'area di tre Kmq e soffiando un altro rovescio di cenere e fumo (meno di 200 metri) su una superficie assai più vasta.

Qui gli abitanti di Hiroshima, dissolti, lasciano la loro casa. La macerie si sparpiano. L'onda d'urto preme con la forza di 7000 tonnellate per cmq. Dura un attimo la vampa inau-

Il giorno della decisione irrevocabile di Truman, Little Boy si trova già da una settimana nell'isola di Tinian, Arcipelago delle Marianne. C'è l'ha portata un aereo cargo dell'Indianapolis. A Tinian è da tempo stanziato il 509° Gruppo di Superforce Volanti B-29 che per mesi, al comando del colonnello Paul W. Tibbets, s'è addestrato per compiere una missione segretissima e di natura ignota per gli stessi equipaggi. I punteroli, selezionati tra i migliori della United States Army Air Force, si sono allenati a colpire piccoli bersagli da una quota di oltre 9000 metri ed ad una velocità di volo inconsueta, più di 500 chilometri orari.

La sera del 5 agosto c'è l'appuntamento speciale alla base di Tinian. Il equipaggio del B-29 di Tibbets, chiamato Enola Gay dal nome della madre del comandante, viene informato che l'apparecchio sgancerà una bomba di grandissima potenza su una città ancora imprecisata del Giappone: la scelta esatta dell'obiettivo sarà fatta all'ultimo momento, secondo le condizioni meteorologiche. Solo Tibbets sa che la città condannata sarà una di queste: Kokura, Yokohama, Nagasaki, Hiroshima. In un primo tempo era stata messa nell'elenco anche Kyoto, ma Stimson - d'intesa con il generale Arnold, comandante supremo della U.S.A.F. - l'ha cancellata per la sua importanza come centro religioso ed artistico.

Non c'è tempo per dormire, anche quel notte. All'1.37 del 6 agosto decollano da Tinian tre B-29 carichi di strumenti meteorologici. Alle 2.45 parte anche un aereo di ricognizione.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

Sulla città, popolata da circa 250.000 abitanti, è scattato uno spaventoso conto alla rovescia. Da terra è stato osservato il fungo atomico (mushroom cloud) ed un altro è stato segnalato nelle vicinanze (il Great Artiste, dotato degli apparati scientifici capaci di misurare gli effetti dell'esplosione). Sono suonate le sirene d'allarme, ma la Difesa Civile non c'è per nulla preoccupata.

I cannoni contrarecorse tacciono. Alle 7.53 suona il segnale d'allarme mentre l'Enola Gay è in rotta rettilinea per Hiroshima, da cui è separata ancora da 350 Km. Nella città la giornata è coriandata. La gente è per le strade, gli operai entrano negli stabilimenti, i bambini vanno a scuola. C'è un bel sole. L'Enola Gay è a meno di cento chilometri dalla città. Tibbets è in volo, si prepara ad ordinare di aprire i portelli di sgancio. Tibbets dà un leggero strappo alla cloche, il pesante quadrimotore quasi s'impenna e comincia a salire, mezz'ora dopo a 9000 metri. Parsons ha già montato la bomba. Alle 7.30 la innesca, le dà un ultimo sguardo, si imisce agli altri nella cabina di pilotaggio. Il maggiore Ferebee è intanto in volo sul traguardo di puntamento Norden per compiere i primirilevamenti.

Uno degli aerei meteorologici, lo Straight Flush, pilotato dal maggiore Claude Eatherly, comunica intanto: "Stato del cielo a Yokohama: coperto in prossimità di 900 metri. Parsons ha detto: 'Yokohama: coperto. A Nagasaki: coperto'. C'è una bella Poi: 'A Hiroshima: quasi sereno. Visibilità dieci miglia, due decimi di nuvola'. Sono le 8.14. Ferebee preme un pulsante e Little Boy precipita. A bordo dell'Enola Gay tutti si sono messi gli speciali occhiali affumicati. Ferebee e Tibbets bombardano una croce stretta, lo fa persino pichiare per guadagnare velocità nella manovra di ritorno.

Alle 8.15 la bomba esplose a poco meno di 600 metri d'altezza, polverizzando all'istante ogni cosa su un'area di tre Kmq e soffiando un altro rovescio di cenere e fumo (meno di 200 metri) su una superficie assai più vasta.

Qui gli abitanti di Hiroshima, dissolti, lasciano la loro casa. La macerie si sparpiano. L'onda d'urto preme con la forza di 7000 tonnellate per cmq. Dura un attimo la vampa inau-

Il giorno della decisione irrevocabile di Truman, Little Boy si trova già da una settimana nell'isola di Tinian, Arcipelago delle Marianne. C'è l'ha portata un aereo cargo dell'Indianapolis. A Tinian è da tempo stanziato il 509° Gruppo di Superforce Volanti B-29 che per mesi, al comando del colonnello Paul W. Tibbets, s'è addestrato per compiere una missione segretissima e di natura ignota per gli stessi equipaggi. I punteroli, selezionati tra i migliori della United States Army Air Force, si sono allenati a colpire piccoli bersagli da una quota di oltre 9000 metri ed ad una velocità di volo inconsueta, più di 500 chilometri orari.

La sera del 5 agosto c'è l'appuntamento speciale alla base di Tinian. Il equipaggio del B-29 di Tibbets, chiamato Enola Gay dal nome della madre del comandante, viene informato che l'apparecchio sgancerà una bomba di grandissima potenza su una città ancora imprecisata del Giappone: la scelta esatta dell'obiettivo sarà fatta all'ultimo momento, secondo le condizioni meteorologiche. Solo Tibbets sa che la città condannata sarà una di queste: Kokura, Yokohama, Nagasaki, Hiroshima. In un primo tempo era stata messa nell'elenco anche Kyoto, ma Stimson - d'intesa con il generale Arnold, comandante supremo della U.S.A.F. - l'ha cancellata per la sua importanza come centro religioso ed artistico.

Non c'è tempo per dormire, anche quel notte. All'1.37 del 6 agosto decollano da Tinian tre B-29 carichi di strumenti meteorologici. Alle 2.45 parte anche un aereo di ricognizione.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

Sulla città, popolata da circa 250.000 abitanti, è scattato uno spaventoso conto alla rovescia. Da terra è stato osservato il fungo atomico (mushroom cloud) ed un altro è stato segnalato nelle vicinanze (il Great Artiste, dotato degli apparati scientifici capaci di misurare gli effetti dell'esplosione). Sono suonate le sirene d'allarme, ma la Difesa Civile non c'è per nulla preoccupata.

I cannoni contrarecorse tacciono. Alle 7.53 suona il segnale d'allarme mentre l'Enola Gay è in rotta rettilinea per Hiroshima, da cui è separata ancora da 350 Km. Nella città la giornata è coriandata. La gente è per le strade, gli operai entrano negli stabilimenti, i bambini vanno a scuola. C'è un bel sole. L'Enola Gay è a meno di cento chilometri dalla città. Tibbets è in volo, si prepara ad ordinare di aprire i portelli di sgancio. Tibbets dà un leggero strappo alla cloche, il pesante quadrimotore quasi s'impenna e comincia a salire, mezz'ora dopo a 9000 metri. Parsons ha già montato la bomba. Alle 7.30 la innesca, le dà un ultimo sguardo, si imisce agli altri nella cabina di pilotaggio. Il maggiore Ferebee è intanto in volo sul traguardo di puntamento Norden per compiere i primirilevamenti.

Uno degli aerei meteorologici, lo Straight Flush, pilotato dal maggiore Claude Eatherly, comunica intanto: "Stato del cielo a Yokohama: coperto in prossimità di 900 metri. Parsons ha detto: 'Yokohama: coperto. A Nagasaki: coperto'. C'è una bella Poi: 'A Hiroshima: quasi sereno. Visibilità dieci miglia, due decimi di nuvola'. Sono le 8.14. Ferebee preme un pulsante e Little Boy precipita. A bordo dell'Enola Gay tutti si sono messi gli speciali occhiali affumicati. Ferebee e Tibbets bombardano una croce stretta, lo fa persino pichiare per guadagnare velocità nella manovra di ritorno.

Alle 8.15 la bomba esplose a poco meno di 600 metri d'altezza, polverizzando all'istante ogni cosa su un'area di tre Kmq e soffiando un altro rovescio di cenere e fumo (meno di 200 metri) su una superficie assai più vasta.

Qui gli abitanti di Hiroshima, dissolti, lasciano la loro casa. La macerie si sparpiano. L'onda d'urto preme con la forza di 7000 tonnellate per cmq. Dura un attimo la vampa inau-

Il giorno della decisione irrevocabile di Truman, Little Boy si trova già da una settimana nell'isola di Tinian, Arcipelago delle Marianne. C'è l'ha portata un aereo cargo dell'Indianapolis. A Tinian è da tempo stanziato il 509° Gruppo di Superforce Volanti B-29 che per mesi, al comando del colonnello Paul W. Tibbets, s'è addestrato per compiere una missione segretissima e di natura ignota per gli stessi equipaggi. I punteroli, selezionati tra i migliori della United States Army Air Force, si sono allenati a colpire piccoli bersagli da una quota di oltre 9000 metri ed ad una velocità di volo inconsueta, più di 500 chilometri orari.

La sera del 5 agosto c'è l'appuntamento speciale alla base di Tinian. Il equipaggio del B-29 di Tibbets, chiamato Enola Gay dal nome della madre del comandante, viene informato che l'apparecchio sgancerà una bomba di grandissima potenza su una città ancora imprecisata del Giappone: la scelta esatta dell'obiettivo sarà fatta all'ultimo momento, secondo le condizioni meteorologiche. Solo Tibbets sa che la città condannata sarà una di queste: Kokura, Yokohama, Nagasaki, Hiroshima. In un primo tempo era stata messa nell'elenco anche Kyoto, ma Stimson - d'intesa con il generale Arnold, comandante supremo della U.S.A.F. - l'ha cancellata per la sua importanza come centro religioso ed artistico.

Non c'è tempo per dormire, anche quel notte. All'1.37 del 6 agosto decollano da Tinian tre B-29 carichi di strumenti meteorologici. Alle 2.45 parte anche un aereo di ricognizione.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

Sulla città, popolata da circa 250.000 abitanti, è scattato uno spaventoso conto alla rovescia. Da terra è stato osservato il fungo atomico (mushroom cloud) ed un altro è stato segnalato nelle vicinanze (il Great Artiste, dotato degli apparati scientifici capaci di misurare gli effetti dell'esplosione). Sono suonate le sirene d'allarme, ma la Difesa Civile non c'è per nulla preoccupata.

I cannoni contrarecorse tacciono. Alle 7.53 suona il segnale d'allarme mentre l'Enola Gay è in rotta rettilinea per Hiroshima, da cui è separata ancora da 350 Km. Nella città la giornata è coriandata. La gente è per le strade, gli operai entrano negli stabilimenti, i bambini vanno a scuola. C'è un bel sole. L'Enola Gay è a meno di cento chilometri dalla città. Tibbets è in volo, si prepara ad ordinare di aprire i portelli di sgancio. Tibbets dà un leggero strappo alla cloche, il pesante quadrimotore quasi s'impenna e comincia a salire, mezz'ora dopo a 9000 metri. Parsons ha già montato la bomba. Alle 7.30 la innesca, le dà un ultimo sguardo, si imisce agli altri nella cabina di pilotaggio. Il maggiore Ferebee è intanto in volo sul traguardo di puntamento Norden per compiere i primirilevamenti.

Uno degli aerei meteorologici, lo Straight Flush, pilotato dal maggiore Claude Eatherly, comunica intanto: "Stato del cielo a Yokohama: coperto in prossimità di 900 metri. Parsons ha detto: 'Yokohama: coperto. A Nagasaki: coperto'. C'è una bella Poi: 'A Hiroshima: quasi sereno. Visibilità dieci miglia, due decimi di nuvola'. Sono le 8.14. Ferebee preme un pulsante e Little Boy precipita. A bordo dell'Enola Gay tutti si sono messi gli speciali occhiali affumicati. Ferebee e Tibbets bombardano una croce stretta, lo fa persino pichiare per guadagnare velocità nella manovra di ritorno.

Alle 8.15 la bomba esplose a poco meno di 600 metri d'altezza, polverizzando all'istante ogni cosa su un'area di tre Kmq e soffiando un altro rovescio di cenere e fumo (meno di 200 metri) su una superficie assai più vasta.

Qui gli abitanti di Hiroshima, dissolti, lasciano la loro casa. La macerie si sparpiano. L'onda d'urto preme con la forza di 7000 tonnellate per cmq. Dura un attimo la vampa inau-

Il giorno della decisione irrevocabile di Truman, Little Boy si trova già da una settimana nell'isola di Tinian, Arcipelago delle Marianne. C'è l'ha portata un aereo cargo dell'Indianapolis. A Tinian è da tempo stanziato il 509° Gruppo di Superforce Volanti B-29 che per mesi, al comando del colonnello Paul W. Tibbets, s'è addestrato per compiere una missione segretissima e di natura ignota per gli stessi equipaggi. I punteroli, selezionati tra i migliori della United States Army Air Force, si sono allenati a colpire piccoli bersagli da una quota di oltre 9000 metri ed ad una velocità di volo inconsueta, più di 500 chilometri orari.

La sera del 5 agosto c'è l'appuntamento speciale alla base di Tinian. Il equipaggio del B-29 di Tibbets, chiamato Enola Gay dal nome della madre del comandante, viene informato che l'apparecchio sgancerà una bomba di grandissima potenza su una città ancora imprecisata del Giappone: la scelta esatta dell'obiettivo sarà fatta all'ultimo momento, secondo le condizioni meteorologiche. Solo Tibbets sa che la città condannata sarà una di queste: Kokura, Yokohama, Nagasaki, Hiroshima. In un primo tempo era stata messa nell'elenco anche Kyoto, ma Stimson - d'intesa con il generale Arnold, comandante supremo della U.S.A.F. - l'ha cancellata per la sua importanza come centro religioso ed artistico.

Non c'è tempo per dormire, anche quel notte. All'1.37 del 6 agosto decollano da Tinian tre B-29 carichi di strumenti meteorologici. Alle 2.45 parte anche un aereo di ricognizione.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

Sulla città, popolata da circa 250.000 abitanti, è scattato uno spaventoso conto alla rovescia. Da terra è stato osservato il fungo atomico (mushroom cloud) ed un altro è stato segnalato nelle vicinanze (il Great Artiste, dotato degli apparati scientifici capaci di misurare gli effetti dell'esplosione). Sono suonate le sirene d'allarme, ma la Difesa Civile non c'è per nulla preoccupata.

I cannoni contrarecorse tacciono. Alle 7.53 suona il segnale d'allarme mentre l'Enola Gay è in rotta rettilinea per Hiroshima, da cui è separata ancora da 350 Km. Nella città la giornata è coriandata. La gente è per le strade, gli operai entrano negli stabilimenti, i bambini vanno a scuola. C'è un bel sole. L'Enola Gay è a meno di cento chilometri dalla città. Tibbets è in volo, si prepara ad ordinare di aprire i portelli di sgancio. Tibbets dà un leggero strappo alla cloche, il pesante quadrimotore quasi s'impenna e comincia a salire, mezz'ora dopo a 9000 metri. Parsons ha già montato la bomba. Alle 7.30 la innesca, le dà un ultimo sguardo, si imisce agli altri nella cabina di pilotaggio. Il maggiore Ferebee è intanto in volo sul traguardo di puntamento Norden per compiere i primirilevamenti.

Uno degli aerei meteorologici, lo Straight Flush, pilotato dal maggiore Claude Eatherly, comunica intanto: "Stato del cielo a Yokohama: coperto in prossimità di 900 metri. Parsons ha detto: 'Yokohama: coperto. A Nagasaki: coperto'. C'è una bella Poi: 'A Hiroshima: quasi sereno. Visibilità dieci miglia, due decimi di nuvola'. Sono le 8.14. Ferebee preme un pulsante e Little Boy precipita. A bordo dell'Enola Gay tutti si sono messi gli speciali occhiali affumicati. Ferebee e Tibbets bombardano una croce stretta, lo fa persino pichiare per guadagnare velocità nella manovra di ritorno.

Alle 8.15 la bomba esplose a poco meno di 600 metri d'altezza, polverizzando all'istante ogni cosa su un'area di tre Kmq e soffiando un altro rovescio di cenere e fumo (meno di 200 metri) su una superficie assai più vasta.

Qui gli abitanti di Hiroshima, dissolti, lasciano la loro casa. La macerie si sparpiano. L'onda d'urto preme con la forza di 7000 tonnellate per cmq. Dura un attimo la vampa inau-

Il giorno della decisione irrevocabile di Truman, Little Boy si trova già da una settimana nell'isola di Tinian, Arcipelago delle Marianne. C'è l'ha portata un aereo cargo dell'Indianapolis. A Tinian è da tempo stanziato il 509° Gruppo di Superforce Volanti B-29 che per mesi, al comando del colonnello Paul W. Tibbets, s'è addestrato per compiere una missione segretissima e di natura ignota per gli stessi equipaggi. I punteroli, selezionati tra i migliori della United States Army Air Force, si sono allenati a colpire piccoli bersagli da una quota di oltre 9000 metri ed ad una velocità di volo inconsueta, più di 500 chilometri orari.

La sera del 5 agosto c'è l'appuntamento speciale alla base di Tinian. Il equipaggio del B-29 di Tibbets, chiamato Enola Gay dal nome della madre del comandante, viene informato che l'apparecchio sgancerà una bomba di grandissima potenza su una città ancora imprecisata del Giappone: la scelta esatta dell'obiettivo sarà fatta all'ultimo momento, secondo le condizioni meteorologiche. Solo Tibbets sa che la città condannata sarà una di queste: Kokura, Yokohama, Nagasaki, Hiroshima. In un primo tempo era stata messa nell'elenco anche Kyoto, ma Stimson - d'intesa con il generale Arnold, comandante supremo della U.S.A.F. - l'ha cancellata per la sua importanza come centro religioso ed artistico.

Non c'è tempo per dormire, anche quel notte. All'1.37 del 6 agosto decollano da Tinian tre B-29 carichi di strumenti meteorologici. Alle 2.45 parte anche un aereo di ricognizione.

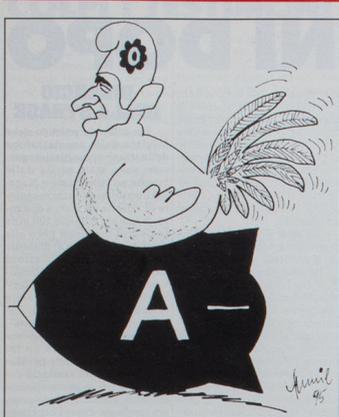
La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

La mattina del 6 agosto, Aereo raggiunge una squadra di donne che, come le lavoravano come volontarie a fare dei taffeti, si sono presentate con i loro bambini. Tibbets, che è un uomo di una certa età, si avvicina a loro, le tocca le mani, le guarda negli occhi, le tocca le guance. Le donne, che sono tutte giovani, si accostano a lui, lo abbracciano, lo baciavano.

Sulla città, popolata da circa 250.000 abitanti, è scattato uno spaventoso conto alla rovescia. Da terra è stato osservato il fungo atomico (mushroom cloud) ed un altro è stato segnalato nelle vicinanze (il Great Art

TRIBUNA PACIFISTA



ESPLOSA A MURUROA LA 1ª BOMBA DI CHIRAC

Il primo degli esperimenti nucleari sotterranei voluti dal presidente Chirac il 135° della serie si è effettuato il 5 settembre sull'atollo di Mururoa nella Polinesia francese. La bomba esplosa era di circa 20 chilotoni, come quella caduta a Hiroshima 50 anni fa: 20 chilotoni corrispondono a 20 mila tonnellate di trinitrotoluolo (TNT). Ma le bombe successivamente sperimentate da USA e URSS nel corso dei decenni erano 200-300 volte più potenti.

La "gaffe" di Chirac è stata nel voler sperimentare gli ordigni nucleari proprio mentre si commemorava la strage di Hiroshima e Nagasaki e mentre da tempo era finita la "guerra fredda" tra due blocchi antagonisti. Chirac, in un'intervista televisiva, ha confermato l'attuale programma di test nucleari, ipotizzando che invece di otto potrebbero essere di meno.

I tecnici francesi hanno ribadito che un esperimento sotterraneo, come quello di Mururoa, non ha conseguenze sull'ambiente e che l'esperimento era finalizzato a preparare strumenti di simulazione che permettessero alla Francia di svolgere esperimenti futuri test in laboratorio. L'ordigno esplose sul fondo di un pozzo sotterraneo, profondo da 500 a 1000 metri, a seconda della sua potenza e poi chiuso con un tappo di cemento spesso centinaia di metri. In superficie il test generò un microterremoto quasi impercettibile, ma pur recepito da una serie di sensibilibissimi sismografi installati in USA, URSS e altri Paesi per controllare il rispetto del Trattato di non proliferazione nucleare.

A sua volta il Ministero della Difesa francese ha sostenuto che la disseminazione nucleare non ha esaurito il compito in un modo tanto insidioso e che la "force de frappe" potrà eventualmente servire non soltanto alla Francia, ma all'Europa unita.

Comunque l'antistorica decisione di Chirac ha suscitato le reazioni di tutto il mondo. L'esplosione di Mururoa è un crimine contro l'umanità. La notizia ha affermato una nota dei Verdi francesi. Bruce Lalonde, leader di "Generation Ecology" ha chiesto che questo test fosse l'ultimo. "Una brutta notizia per la Francia" ha commentato l'ex-secretario socialista Michel Rocard. "Noi daremo battaglia" ha dichiarato il segretario del Partito comunista Robert Hue. L'opinione pubblica francese si è dichiarata per il 63% contraria agli esperimenti, e 1000 scienziati hanno firmato una petizione a Chirac.

Il governo americano ha espresso rammarico confermando che intende mantenere la propria moratoria sugli esperimenti nucleari. Analoghe proteste sono state espresse da John Holum, direttore dell'Agenzia per il disarmo, per il controllo degli armamenti.

La Nuova Zelanda ha richiamato il proprio ambasciatore a Parigi e l'Australia ha condannato ufficialmente l'esperimento di Mururoa, contro il quale in molti Paesi si è effettuato il boicottaggio dei prodotti importati dalla Francia.

La vastissima protesta internazionale non ha impedito tuttavia l'organizzazione ecologista "Greenpeace" che ha guidato per settimane la protesta nel mare circostante Mururoa nel tentativo di bloccare l'esecuzione dei test. Il Mitterrand aveva rinunciato ad espellere la propria indagine. La Marina militare francese aveva arrestato militanti ambientalisti di vari Paesi (fra cui due deputati italiani).

Il primo degli esperimenti nucleari sotterranei voluti dal presidente Chirac il 135° della serie si è effettuato il 5 settembre sull'atollo di Mururoa nella Polinesia francese. La bomba esplosa era di circa 20 chilotoni, come quella caduta a Hiroshima 50 anni fa: 20 chilotoni corrispondono a 20 mila tonnellate di trinitrotoluolo (TNT). Ma le bombe successivamente sperimentate da USA e URSS nel corso dei decenni erano 200-300 volte più potenti.

La "gaffe" di Chirac è stata nel voler sperimentare gli ordigni nucleari proprio mentre si commemorava la strage di Hiroshima e Nagasaki e mentre da tempo era finita la "guerra fredda" tra due blocchi antagonisti. Chirac, in un'intervista televisiva, ha confermato l'attuale programma di test nucleari, ipotizzando che invece di otto potrebbero essere di meno.

IL 5% PER UNA MONETA UNICA

Un po' più della metà degli Europei si dichiarano favorevoli a una moneta unica europea, mentre solo il 43% approva la soppressione dei controlli alle frontiere tra i Paesi di "Schengen". Solo il 22% degli Europei è a conoscenza del fatto che l'Unione europea si terrà una conferenza dei Quindici, il cui scopo sarà la riforma del trattato sull'Unione europea. Ecco i principali risultati dei sondaggi mensili Euro opinion, svolti in aprile, maggio e giugno.

Nell'Unione Europea a Quindici, il 51% delle persone interpellate dicono "sì" a una moneta unica. Alla fine dell'anno scorso, il 48% degli europei, si trattava del 53% in nove Paesi. I più entusiasti sono gli Italiani (il 72% di "per"), seguiti dai Belgi (70%), dai Lussemburghesi (67%), dai Francesi (65%), e dagli Irlandesi (63%). Vengono poi gli Spagnoli (60%), i Neerlandesi (59%), i Greci (55%) e i Portoghesi (54%).

Sulla soppressione dei controlli d'identità alle frontiere dei Paesi di Schengen, non sembrano averemote forti opinioni. Solo il 43% degli interpellati vedono come "una buona cosa" l'eliminazione dei controlli alle frontiere dei sette Paesi membri del "gruppo di Schengen" (Germania, Belgio, Spagna, Francia e Portogallo). Quasi altrettanto numerosi (42%) quanti ritengono che l'abolizione dell'abolizione dei controlli soprattutto fra i Paesi che hanno firmato l'accordo di Schengen.

PARLANO I LETTORI

Amnistia?

Egredo Direttore, il prof. G.M. Flick, avvocato e docente di diritto, delegato dalla coppia Prodi e Veltroni alla guida di un futuro governo di centro-sinistra ha proposto, nella bozza di programma, nientemeno che un'amnistia per chiudere Tangentopoli.

Tale proposta è una provocazione, che ha suscitato un coro di proteste. Mi sembra anzitutto un provvedimento inopportuno, perché dopo l'ultima amnistia se ne è proclamata che non ce ne sarebbe più stata alcuna. Lo scoglio è chiarissimo: prosciogliere i dirigenti di Fininvest, il gangster della politica come Craxi, gli esponenti dell'imprenditoria e della Pubblica Amministrazione. Occorre che la legge in materia di mobiliti contro l'ipotesi di un'amnistia, come rimane il fenomeno di Tangentopoli.

Alessandra Rossi (Milano)

L'uscita va per uscire da Tangentopoli è quella indicata da Di Pietro: patteggiamento allargato delle pene, restituzione delle somme carpite, interdizione dai pubblici uffici. Occorre anche valutare le richieste giudiziarie, celebrare i processi, condannare i colpevoli, ottenere sentenze definitive affinché chi ha sbagliato paghi le sue colpe. L'amnistia sarebbe un'offesa alla coscienza dei cittadini.

Austria

Signor Direttore, ho letto che il Parlamento austriaco negli scorsi mesi ha stanziato un fondo per il risarcimento di tutti i cittadini che furono vittime del nazismo. Vorrei avere notizie più dettagliate. La ringrazio e porgo distinti saluti.

Oscar Weizmann (Capri)

All'inizio dello scorso giugno, dopo 50 anni dalla fine della guerra, il Parlamento di Vienna, al termine di un lungo dibattito, ha votato all'unanimità (tranne i Verdi) l'istituzione di un "Fondo nazionale" di appena 500 milioni di scellini (circa 80 miliardi di lire) destinati alle vittime del regime nazista (ebbre, zingari, omosessuali, oppositori del regime, deportati o costretti all'esilio. Ma tale indennità viene concessa soltanto a coloro che, trovandosi in difficoltà economiche, ne faranno richiesta dimostrando di essere indigenti.

Claudio Fratini (Roma)

Effettivamente la privatizzazione sia pur graduale di Enti

TREGUA IN CECENIA

Dopo sei settimane di difficili negoziati, russi e ceceni hanno firmato a Grozny il 7 luglio un accordo articolato in vari punti che, se applicati, potranno permettere il proseguimento delle trattative in vista della pace definitiva.

In un primo momento i combattenti delle due parti dovrebbero ritirarsi, su tutti i fronti, da due a quattro km dalla linea di contatto. In secondo luogo i russi dovrebbero cominciare un ritiro a tappe del loro contingente che, secondo valutazioni ufficiali, ammonta oggi a non meno di 35.000 uomini. L'accordo concede tuttavia ai russi il mantenimento di due brigate in un'area di 10 km² tra il Ministero degli Interni, per un totale di circa 6000 uomini.

Terzo e ultimo punto: scambio immediato dei prigionieri. Tutto, sotto il controllo di comitati congiunti che, villaggio per villaggio, con l'aiuto degli "intermediari" della "Cooperazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa, dovranno vigilare contro ogni violazione. Il documento, non prevede un calendario preciso in cui si realizzeranno le misure previste. Il capo della delegazione cecena, Uzman Imaev, si è limitato a dire che esse saranno attuate "il più presto possibile". Mosca ha rinunciato a pretendere di dare consistenza alle questioni militari e quelle politiche, segnatamente quella dello "status" della Repubblica, su cui il dissenso tra le parti permane insolubile.

IL 12° MEETING ANTICLERICALE

Dal 24 al 27 agosto ha avuto luogo presso la Rocca Malatestiana di Fano il XII Meeting anticlericale. Numerose le relazioni: quelle di Dora Pilster di Frignano (Germania) su "Eretici, sbraghi, Inquisizioni, perché un libro sulla Chiesa cattolica è stato censurato", di Pier West su "La censura nel IV Reich e l'Inquisizione moderna" di P. Marazziti, autore del nuovo "Calendario di censure" della Chiesa cattolica, su "La Chiesa che censura", di C. Bernabè "Radici anticlericali nella cultura popolare", di Nives Fedrigotti su "Parconcilio, il concilio ecumenico e la Chiesa", di T. Trenti, di Shura Dumanic su "Stato e donne nell'ex Jugoslavia".

I rappresentanti di varie Associazioni laiche, fra cui la "Giornata per la Pace" e l'Associazione per lo Spazio, hanno partecipato ai dibattiti sugli integralismi ("Enciclica Evangelium Vitae, la vita secondo il patriarcato"), su "rapporti fra Stato e Chiesa" ("Garibaldi e la Chiesa"), sull'"intolleranza nella società multietnica, su i diseredati nell'ex Jugoslavia, su i superlavoratori, visioni e lagrime "aspetti del culto mariano in Italia", sulla sentenza di condanna per vilipendio al Papa.

Quanto all'opposizione degli Europei sull'appartenenza del loro Paese all'Unione, essa risulta positiva per il 58% degli intervistati. Tuttavia, la proporzione dei giudici favorevoli spazia dal 84% dei Paesi Bassi e dall'82% dell'Italia, al 20% della Svezia - una notevole caduta rispetto al 53% di gennaio. Nell'insieme dell'Europa dei Quindici, il 50% delle persone intervistate ritiene che il suo Paese abbia tratto beneficio dall'appartenenza all'Unione. I più critici sono gli Irlandesi (82%), seguiti dai Lussemburghesi (80%), dai Neerlandesi (71%), i più scettici gli Svedesi (20%), gli Spagnoli (27%), gli Austriaci (32%) e i Finlandesi (36%).

"SCIENTOLOGY" ASSOLTA IN CASSAZIONE

La Corte Suprema di Cassazione, con sentenza 9 febbraio 1995, ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Milano che aveva condannato aderenti a "Scientology" per irregolarità fiscale, truffa ed estorsione. La Cassazione ha sostanzialmente riconosciuto gli abusi perpetrati dalla psichiatra contro i fondamentalisti dell'uomo e di raggiungere, con tecnologie di studio una miglior conoscenza della propria spiritualità. Quale orgoglio nazionale è stata cartaceo "Scientology" è esente da tassazione in Italia come negli Stati Uniti e negli altri 105 Paesi ove si è sviluppata, combattendo la tossicodipendenza nei Centri "Narcotoni" e gli abusi perpetrati negli ospedali psichiatrici medianamente Comitati dei cittadini per i diritti dell'uomo che pubblica, con il titolo "Diritti dell'uomo", l'edizione speciale di "Freedom".

Islam

Signor Direttore, sull'ultimo numero de L'INCONTRO nella rubrica "Parlano i lettori" il prof. Aldo A. Mola, parlando della nuova Moschea che Roma, accenna ad alcune pratiche islamiche inaccettabili dalla società occidentale.

Il elenco di tali pratiche è stato soltanto esemplificativo perché Mola ha omesso di ricordare, oltre al obbligo per le donne di portare il velo, il divieto di guidare le automobili, di celebrare matrimoni e baci dei mariti, lo Stato verso i suoi beni più pregiati. Forse arriveremo a privatizzare le cattedre (come nell'Inghilterra dei conservatori) o magari la Zecca, il Poligrafico, i musei d'arte e magari feste di territorio!

NEONAZI IN CARCERE: NEGAVA AUSCHWITZ

Avete assistito all'odiorazzismo e negato l'evidenza storica dei campi di sterminio nazisti di fronte all'obiettivo di una cinpresa: un tribunale di Berlino lo ha condannato a tre anni e mezzo di prigione.

Bela Ewald Athlans, 27 anni, noto personaggio degli ambienti nazisti e amico del leader nazista Michael Kühnen, è morto recentemente, è stato condannato per omicidio alla Repubblica federale e alla memoria delle vittime dell'Olocausto.

ARGENTINA REAZIONARIA

La Corte d'Appello dell'Argentina ha negato l'esecuzione in Italia dell'ex ufficiale della SS Erich Priebke, che diresse i tralicci delle Fosse Ardeatine a Roma (24 marzo 1944). La Corte ha rifiutato la sentenza del Tribunale eccedendo l'estinzione dei delitti commessi da Priebke per il decorso della prescrizione.

L'Argentina, che ha accolto a braccia aperte i peggiori criminali di guerra nazisti (fra cui Eichmann) fuggiti dall'Europa, che ha ammesso per anni una dittatura militare specializzata nel lanciare dagli aerei in mare migliaia di prigionieri politici, ha respinto le lode Falklands vendendo ingloriosamente la Marina argentina, che ha annistato i militari responsabili di aver torturato e ucciso 30 mila "desaparecidos", che ha ospitato i terroristi distruttori a Buenos Aires del palazzo della Federazione delle Comunità ebraiche argentine (100 morti e centinaia di feriti), che ha una classe dirigente inetta e corrotta, non sembra possedere una magistratura rispettosa del diritto internazionale. Persino la Germania ha dichiarato irresponsabili i criminali contro l'umanità, quell'apporto commessi da Priebke insieme a Kappler.

LUTTO

A tarda età è mancata la prof. Emilia Clara, valentissima docente di materie letterarie nelle scuole medie di Torino, donna di raffinata sensibilità e cultura.

L'INCONTRO (che con lei perde la sua più anziana abbonata sin dal 1950) esprime il suo profondo cordoglio ai familiari.

TRIBUNALE DI TORINO DICHIARAZIONE DI ASSENZA Il Tribunale di Torino, con sentenza n. 4771 in data 14/7/1995, ha dichiarato l'assenza del sig. SOTGIU' MARTINO, nato ad Arzachena il 14/1/1933 e residente in Torino, via Varciglia n. 30, nominando curatore dei beni il genov. Sebastiano Sotgiu, residente in via Petrarca n. 36, Arzachena. f.to Eugenio Dadone

ALBERTO BOLAFFI filatelisti e antiquari filatelici dal 1890 direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francobolaffi telefax (011) 56.20.456 Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

PER FINANZIARE LA VOSTRA RIPRESA SENZA PERDERE ALTRO TEMPO, ABBIAMO CAMBIATO IL QUANDO. IL COME E IL DOVE DEL LEASING. Oggi infatti Sanpaolo Leasing presenta a tutti gli imprenditori una nuovissima formula di leasing. Molto, molto più rapida, e mille volte più comoda. In tutto Italia, presso ognuna delle oltre 1.000 Filiali Sanpaolo. Più comodo di così...! Con le nuove esclusive coperture assicurative. Investe, assiste, finanzia, assicura. SANPAOLO Leasing A buon imprenditore, poche parole. SANPAOLO Leasing Spa. Società di Leasing Internazionale - appartenente al GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO Sede e Direzione Generale - Corso di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano Per quanto previsto, presso le Filiali Sanpaolo sono a vostra disposizione i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

Investe, assiste, finanzia, assicura. SANPAOLO Leasing A buon imprenditore, poche parole. SANPAOLO Leasing Spa. Società di Leasing Internazionale - appartenente al GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO Sede e Direzione Generale - Corso di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano Per quanto previsto, presso le Filiali Sanpaolo sono a vostra disposizione i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate. Ed è senza spese di conto! Conto Benefit. Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico. A conti fatti SANPAOLO Leasing. A tarda età è mancata la prof. Emilia Clara, valentissima docente di materie letterarie nelle scuole medie di Torino, donna di raffinata sensibilità e cultura. L'INCONTRO (che con lei perde la sua più anziana abbonata sin dal 1950) esprime il suo profondo cordoglio ai familiari.